Confartigianato: «Non togliete energia allo sviluppo del paese»

Lanciata la campagna di sensibilizzazione. Collina: «È un grido d'allarme rivolto ai politici»

FORLÌ

Confartigianato lancia la campagna di sensibilizzazione sugli effetti del caro energia con lo slogan "non togliete energia allo sviluppo del Paese". «È un grido d'allarme nei confronti degli schieramenti impegnati nella campagna elettorale – spiega Mauro Collina, segretario dell'associazione

forlivese – In 12 mesi le micro e piccole imprese hanno visto lievitare i costi per l'energia elettrica di 21,1 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Rincari senza precedenti che rischiano di raddoppiare qualora nei prossimi quattro mesi la corsa dei prezzi non si arresti». L'ufficio studi di Confartigianato ha calcolato l'impatto sulle piccole e medie imprese della crisi energetica e dell'impennata dei prezzi del gas, evidenziando che gli aumenti del prezzo dell'energia per le piccole aziende con consumi fino a 2000 Mwh si traduce in un maggiore

costo, tra settembre 2021 e agosto 2022, di 21,1 miliardi di euro, pari al 5,4% del valore aggiunto creato dalle piccole e medie imprese. Tra le regioni in cui il boom dei costi dell'elettricità supera il miliardo di euro c'è anche l'Emilia-Romagna con 1,9 miliardi. I settori maggiormente colpiti sono quelli di vetro, ceramica, cemento, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica e alimentare. «La velocità di crescita dei prezzi al consumo dell'energia elettrica nel nostro Paese non trova riscontro in Europa – prosegue Collina – è fondamentale riportare i prezzi dell'energia sotto controllo, fissare un tetto europeo al prezzo del gas, recuperando il gettito calcolato sugli extraprofiti. Occorrono responsabilità e solidarietà da parte delle imprese energetiche a salvaguardia dell'intero sistema produttivo nazionale».